

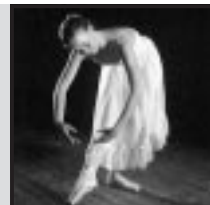
CONVEGNO 2

■ A Villa Vogel è stato discusso nel corso di un forum della percezione emotiva del fenomeno immigrazione



MEDICINA 10

■ Dermatologia: via i capillari senza effetti collaterali
 ■ Omeopatia Omotossicologia: il drenaggio in medicina biologica



RECENSIONI 9

■ Camilleri torna ad un mistero proverbiale della Vigàta storica
 ■ "L'amica delle stelle" di Margherita Hack: un'autobiografia tra terra e cielo



CARTELLONE 14

■ Gli appuntamenti nel quartiere e non solo: gli spettacoli teatrali, i concerti e tante altre iniziative interessanti



Ancora polemiche sul Capodanno

Ma la vera festa... siamo noi



Capodanno in piazza: sciagura o evento? La discussione è ripresa esattamente da dove l'avevamo lasciata 365 giorni fa. Con la stessa contrapposizione fra chi teme l'invasione "barbara" nel salotto buono e chi invece auspica un centro storico "vissuto", in grado di proporsi come palcoscenico naturale per grandi manifestazioni culturali e spettacolari. Lo spunto per la polemica è stato fornito dalla decisione dell'amministrazione comunale di non promuovere, questa volta, eventi di grande richiamo nel centro storico, dopo i problemi di ordine

pubblico (vetri infranti in mezzo alla folla, petardi lanciati ad altezza d'uomo etc.) della scorsa edizione, mentre il cuore della festa è stato spostato verso il mercato di Novoli dove si è tenuto un concerto animato dalla rockstar Piero Pelù. Giusto? Sbagliato? Firenze ha perso l'occasione di caratterizzarsi, come hanno fatto le altre grandi città italiane che hanno chiamato i vari Dalla, Baglioni, Bennato ad accendere le loro piazze storiche? Oppure ha scelto una strada soft e a buon mercato per portare a casa un Capodanno

tranquillo e senza incidenti, come in effetti è accaduto? Forse non è il caso di trasformare una questione di questo tipo in una guerra di religione o in una disputa ideologica, ma alcune domande bisogna comunque porsele. Qual è il ruolo dell'intervento pubblico in questo tipo di occasioni? È proprio necessario che siano le Amministrazioni locali in prima persona ad organizzare gli eventi o non spetta piuttosto a loro un ruolo di indirizzo e di stimolo affinché vi sia una molteplicità di iniziative, da parte di impresari privati, di circoli, di forme

auto-organizzate della società civile? L'idea del "Comune pigliatutto" non nasconde forse la persistente concezione dello spettacolo come "panem et circenses", laddove si immaginano orde di persone che possano essere spostate e orientate a piacimento come mandrie di bestiame? Ebbene, se osserviamo i comportamenti collettivi e le scelte della notte di Capodanno, le risposte vengono fornite in buona misura dai cittadini stessi. Anche se non c'erano eventi il centro storico si è riempito ugualmente di gente

desiderosa di stare insieme e di godere la città in una prospettiva e in una luce diverse. Questo dimostra che il vero spettacolo di Capodanno siamo noi, tante persone immerse nella notte con un bagaglio infinitamente variegato di emozioni e di atteggiamenti, mentre tutto il resto è solo uno sfondo, importante certo ma non decisivo. Quello che si può fare è moltiplicare le occasioni di incontro, non solo in centro ma anche altrove. Interessante, in questo senso, l'esperienza che è stata fatta alla Limonaia di Villa Strozzi, dove nel po-

meriggio del 1° gennaio è stato organizzato un concerto ispirato al suggestivo *mélange* fra valzer viennese e tango argentino. L'abbinamento Strauss-Piazzolla è piaciuto, tanto che la struttura di Michelucci non riusciva proprio a contenere le 500 e più persone che si sono presentate. Un esempio che conferma le enormi possibilità che si possono spalancare se solo si decide di mettere da parte gli stereotipi e di raccogliere i segnali che la città stessa ci invia. Il Palazzo non deve mai dimenticare che "la vita è altrove".